



Bilancio sociale

Esercizio 2021

Sommario

LETTERA DEL PRESIDENTE.....	4
-----------------------------	---



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

.....	5
-------	---



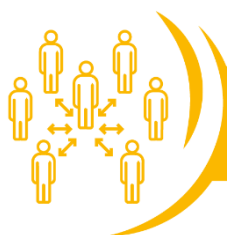
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

.....	7
-------	---



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

.....	12
-------	----



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

.....	17
-------	----



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

.....	25
-------	----



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

..... 34



ALTRE INFORMAZIONI

..... 39

Lettera del Presidente

Care socie, cari soci, care amiche e cari amici di Progetto Città, per il terzo anno consecutivo, vi presentiamo il Bilancio Sociale della nostra cooperativa.

Oltre che una previsione legislativa, il Bilancio Sociale consente a noi di "rileggerci" e aiuta i nostri "stakeholder" a leggere con noi le nostre attività, i nostri servizi. Come il nostro agire quotidiano "impatta" sulla vita di tutti noi e di ciascuno, dei nostri giovani, dei nostri anziani.

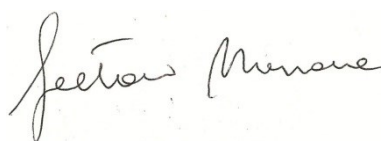
Il 2021 è stato ancora un anno faticoso per la situazione pandemica ma, oggi più che mai, è necessario guardare al futuro partendo dalle nostre radici.

Nella rendicontazione sociale del 2021, realizzata anche quest'anno con il metodo "ImpACT" dell'Istituto di ricerca Euricse, è fotografato un anno di ulteriori cambiamenti di bisogni, di fragilità, di potenzialità.

Noi, Progetto Città, abbiamo provato a dare il nostro contributo, con le nostre professionalità, con la nostra passione, con i nostri valori per attuare la nostra mission perché "Crediamo in una comunità accogliente in cui ogni persona cresca e viva con gli stessi diritti e opportunità".

E continueremo a farlo giorno per giorno, con l'impegno costante e la dedizione della "nostra comunità" di socie e di soci.

Grazie e buona lettura,





METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate dall'esercizio 2019 anche per l'esercizio 2021 la cooperativa sociale Progetto Città si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3).

Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità

dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti.

Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Progetto Città, codice fiscale 00955620091, che ha la sua sede legale all'indirizzo Corso Italia 13/2, Savona.

La cooperativa sociale Progetto Città nasce nel 1989 e per comprendere il suo percorso è necessario leggere, brevemente, la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata a Savona da un gruppo di 12 amici/volontari, legati in diversi modi alla Caritas Diocesana. Inizia la sua attività nell'ambito dei servizi socioeducativi e centri estivi, dedicandosi in particolare al tema del disagio giovanile e cercando da subito un dialogo con il territorio di Savona. Uno degli obiettivi che Progetto Città si è sempre posta è infatti quella di rispondere alle necessità della comunità di riferimento. Nell'estate del 1990 vennero avviati i primi centri estivi e nell'autunno successivo viene attivata la Ludoteca di Vado Ligure, inoltre la cooperativa inizia a gestire i servizi individualizzati per minori e nel 1993 apre il Centro socioeducativo di Albisola. Dopo circa un decennio la cooperativa ritiene di mettere a frutto la propria esperienza avviando anche il settore dei servizi residenziali: nasce così "Capo Horn", la prima comunità alloggio gestita da Progetto Città. Successivamente prende anche avvio la prima esperienza di lavoro con gli anziani e la collaborazione a progetti di accoglienza e di supporto a madri e donne vittime di violenza.

Negli anni successivi tende ad accentuarsi l'attenzione ai temi della famiglia, avviando così il nido "Piccoli Passi" che dà inizio al lavoro con l'area della prima infanzia. A partire dall'inizio dagli anni dieci del 2000 la cooperativa ha iniziato ad occuparsi dell'area migranti, con l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati per poi proseguire con il lavoro di accompagnamento, integrazione e mediazione culturale per i migranti. Nel 2004 Progetto Città, insieme ad altre organizzazioni del territorio, crea il consorzio sociale "Il Sestante", raggruppando cooperative sociali che operano in provincia di Savona, con lo scopo di mettere in rete diverse esperienze e accrescere la reciproca capacità di intervento offrendo in un unico contesto un'ampia gamma di professionalità e disponibilità, in grado di sviluppare interventi sociali, socio assistenziali e di promozione della cittadinanza attiva sempre più incisivi ed efficaci. Nel 2013 assorbe la cooperativa "Il Giardino Sonoro", avviando così la propria area musicale e prende vita l'area internazionale, ospitando i primi volontari europei. Ad ottobre 2020, nonostante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid19, la cooperativa ha avviato "EPIcentro – Centro Educativo per le autonomie", il nuovo servizio educativo specializzato per rispondere alle esigenze di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali, disturbi dell'apprendimento e disabilità.

Quale cooperativa sociale di tipo A, Progetto Città ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi; nello specifico gestisce i propri servizi e le proprie attività utilizzando una suddivisione in aree di intervento:

- Servizi individualizzati: affidi educativi, assistenza scolastica e incontri protetti. Attualmente Progetto Città gestisce i servizi dell'area in molti comuni della provincia

di Savona (Alassio, Albissola Marina, Albisola Superiore, Celle Ligure, Ceriale, Loano, Quiliano, Savona, Vado Ligure e Varazze) e nel comune di Cogoleto.

- Servizi residenziali: comunità alloggio per minori. Progetto Città gestisce tre comunità alloggio (Astrolabio, Capo Horn e Itaca). La comunità Itaca è rivolta a minori stranieri non accompagnati ed è gestita all'interno di un progetto SPRAR del Distretto Sociale di Savona. La cooperativa collabora, inoltre, al progetto di Casa Rifugio del distretto sociale n°7 savonese rivolte a donne sole o con minori vittime di violenza, maltrattamenti o in condizione di grave pericolo per la propria incolumità.
- Area prima infanzia: nidi d'infanzia e nido in famiglia. Attualmente la cooperativa gestisce i nidi d'infanzia nei comuni di Alassio, Albissola Marina, Celle Ligure, Ceriale, Cisano sul Neva, Cogoleto, Finale Ligure, Laigueglia, Quiliano, Savona, Varazze e il nido in famiglia a Varazze.
- Servizi ludico ricreativi, di animazione e socioeducativi: centri ragazzi, ludoteche, centri socioeducativi e centri estivi. Progetto Città gestisce la ludoteca a Finale Ligure, Spotorno e Vado Ligure, il servizio Ludobus (ludoteca mobile), i Centri Socio-Educativi di Cogoleto, Albisola, Quiliano e Borghetto Santo Spirito. Nel 2021 la cooperativa ha gestito i centri estivi nei comuni di Albisola, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Cisano sul Neva, Finale Ligure, Laigueglia, Loano, Noli, Savona e Vado Ligure. Attività specifiche sono quelle dell'area musicale "Il Giardino Sonoro" e il Centro di Educazione Ambientale (CEA). Inoltre, sono attivi servizi di tempo integrato, doposcuola, scuola in ospedale, laboratori, iniziative per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- Servizi per anziani: gli operatori OSS della cooperativa operano a domicilio (ATS di Albisola, ATS di Cogoleto, ATS di Cairo Montenotte e ATS di Varazze) e nella struttura residenziale San Nicolò di Albisola Superiore; inoltre la cooperativa è presente, con fisioterapisti e animatori, nelle strutture gestite da Opere Sociali Servizi a Savona.
- Servizi di accoglienza migranti: in stretta collaborazione con la Fondazione ComunitàServizi della Caritas di Savona, Progetto Città gestisce i Centri di Accoglienza Migranti (CAS) nel comune di Savona, con l'obiettivo di creare progetti di integrazione dei richiedenti asilo politico e di sensibilizzazione della popolazione sui temi dell'accoglienza e della migrazione.
- Servizi per la disabilità: laboratori organizzati dall'Orto Sociale "Tutti Giù per Terra" e EPIcentro, ultimo servizio avviato dalla Cooperativa, servizio educativo specializzato rivolto a bambini e ragazzi dai 6 a 18 anni, in particolare con bisogni educativi speciali.
- Area internazionale: Progetto Città è attiva all'interno del programma europeo Erasmus+, finanziato dalla Commissione Europea. Sono attivi progetti per lo svolgimento dell'European Solidarity Corps, programma di volontariato internazionale che ha l'obiettivo di apportare cambiamenti sviluppando allo stesso tempo le abilità e competenze dei giovani che decidono di partecipare al programma. Il Corpo Europeo di solidarietà, attraverso la creazione di scambi e partenariati con altre organizzazioni degli stati membri, consente di offrire stimolanti esperienze a giovani provenienti da molte nazioni europee e anche di favorire la partenza di ragazze e ragazzi del nostro territorio.

Al di fuori delle aree, particolarmente rilevante, negli ultimi anni, è la partecipazione a bandi di fondazioni che consentono alla cooperativa di intercettare bisogni non sempre evasi del tutto dai servizi e dalle attività specifiche delle pubbliche amministrazioni. In particolare, attualmente Progetto Città è capofila del progetto "Io Cresco Qui – Un territorio che

protegge il futuro" a valere sul bando "Ricucire i sogni" della Fondazione Coi Bambini che vede tra i partners, tra gli altri, l'ASL2 Savonese, i Distretti di Savona e Finale Ligure.



Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di mutualità, solidarietà, democraticità e impegno sociale. Operando secondo questi principi intende organizzare un'impresa che persegua l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

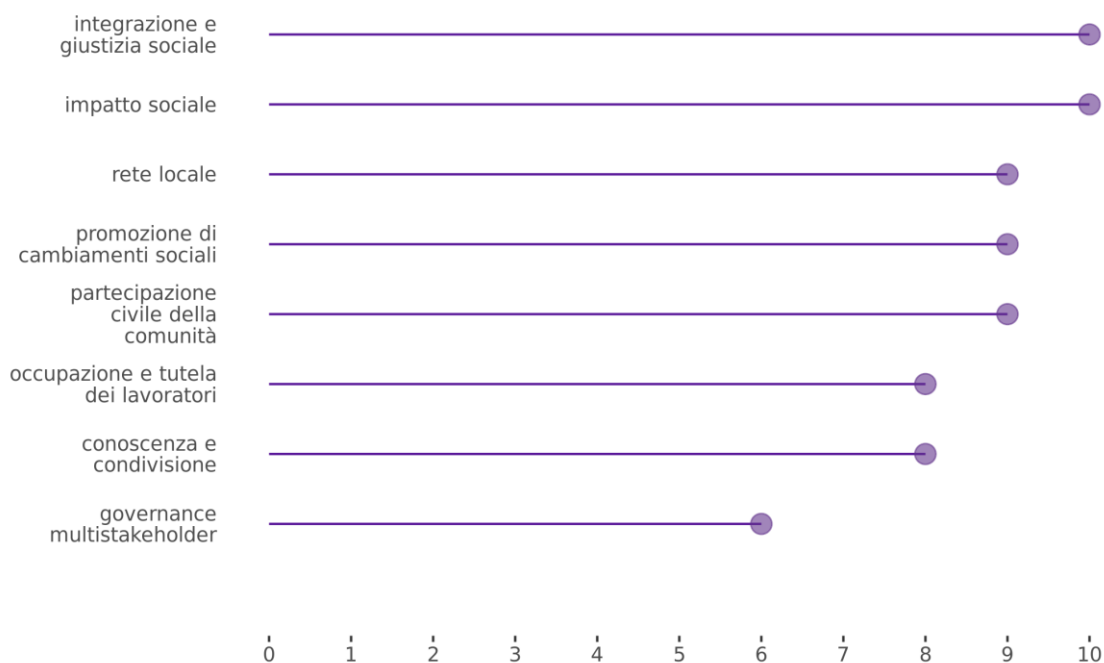
Come previsto nel proprio statuto, la cooperativa realizza i propri scopi svolgendo un'attività di gestione di servizi sociali orientati, in via prioritaria, alla risposta ai bisogni di minori, di persone anziane e, in genere, di persone in situazioni di disagio. In relazione a ciò la cooperativa può gestire:

- Servizi di prevenzione, di accoglienza, di animazione, educativi e di assistenza, sia a ciclo diurno (es: centri socio-educativi e di aggregazione, ludoteche) che residenziali (quali le comunità alloggio) rivolte a minori e giovani
- Servizi per la prima infanzia
- Centri estivi
- Servizi a carattere domiciliare per minori, anziani, disabili
- Servizi residenziali per anziani e disabili
- Iniziative e servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita, per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale
- Attività di formazione, educative, didattiche e di consulenza, per operatori sociali ed educativi, comprese attività di formazione/aggiornamento rivolte al personale docente della scuola
- Servizi di accoglienza per persone in stato di disagio e per minori e profughi

- Erogazione di servizi a privati, imprese ed enti pubblici
- Attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità locale in cui opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno
- Attività di promozione e rivendicazione all'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate per l'affermazione dei loro diritti

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data "Crediamo in una comunità accogliente in cui ogni persona cresca e viva con gli stessi diritti e opportunità" e che rappresenta il suo carattere identitario. La cooperativa sociale Progetto Città persegue un interesse pubblico, la legge e lo stato assegnano alla cooperativa una finalità ambiziosa: "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad esse agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche. In sintesi, è possibile affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Mission



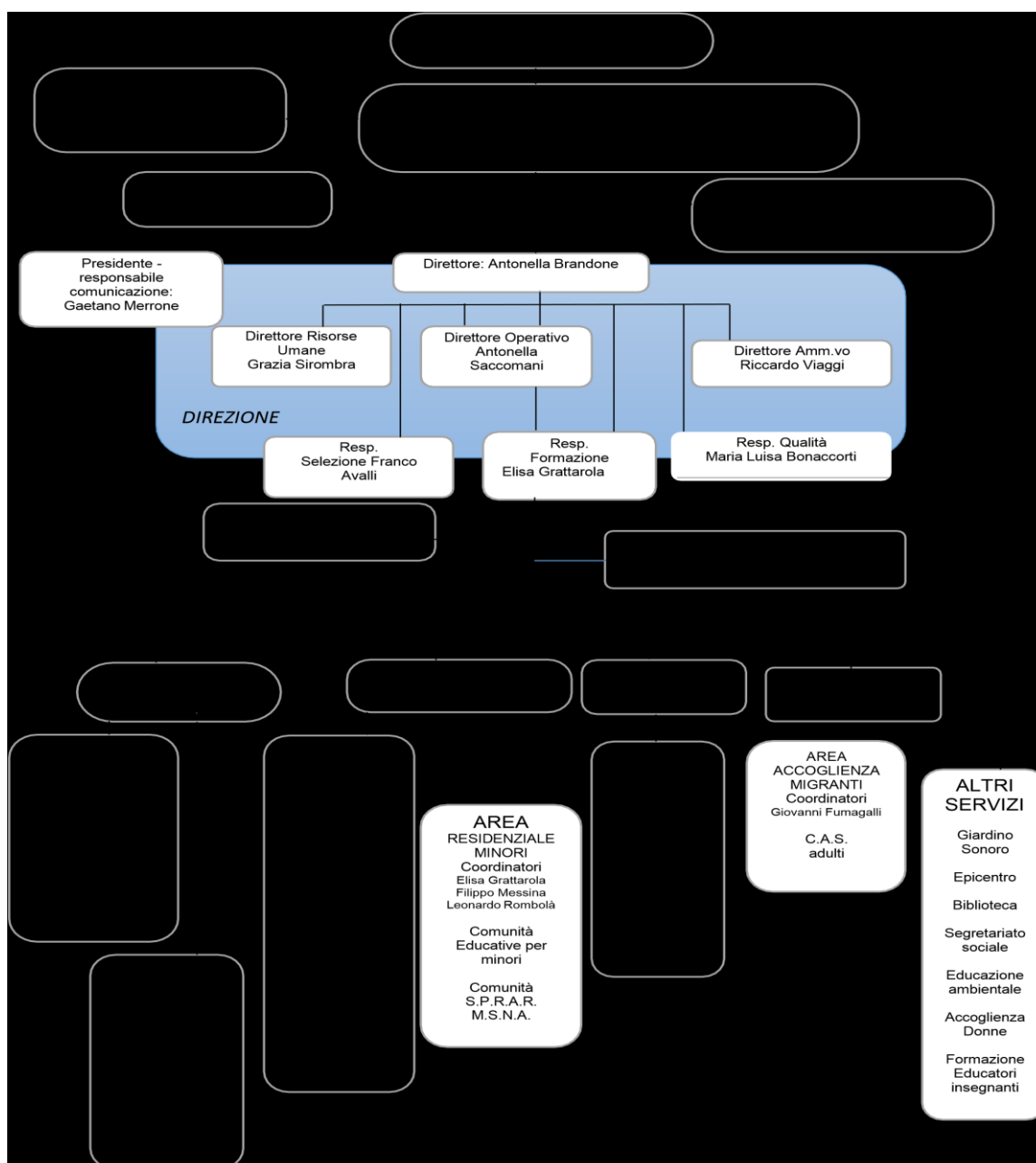
Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Progetto Città ha la sua sede legale

all'indirizzo Corso Italia 13/2, Savona. Il territorio di riferimento è invece intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede. Guardando alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Progetto Città svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Progetto Città può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.



L'organigramma di cui sopra ha subito alcune variazioni, a partire dall'autunno 2021, a seguito delle dimissioni di Riccardo Viaggi; attualmente il direttore amministrativo è Antonella Brandone.

Nella nostra cooperativa sono presenti tre organi sociali dotati di competenze e poteri distinti.

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano al quale spettano le decisioni più importanti. Ad essa possono intervenire tutti i soci. Le decisioni vengono assunte a maggioranza attraverso il voto. Tra i suoi compiti principali: il rinnovo delle cariche sociali, l'approvazione del bilancio d'esercizio e dei criteri di ripartizione dell'utile o di copertura dell'eventuale perdita, l'approvazione dei regolamenti interni e la valutazione di ogni altra proposta formulata da parte del consiglio di amministrazione. L'assemblea dei soci provvede all'elezione del Consiglio di amministrazione, che è l'organo di governo della cooperativa. Cura l'amministrazione della società e ha il compito, tra gli altri, di redigere il bilancio annuale, il bilancio sociale e la relazione sulla gestione e di decidere in ordine all'ammissione o esclusione di soci.

In termini generali, il Cda ha il compito di porre in essere tutte le iniziative che risultano necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale. Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi componenti il presidente e il vicepresidente e può conferire deleghe particolari ad uno o più dei suoi membri. Il mandato dei consiglieri nella nostra cooperativa dura tre anni. Il consiglio di amministrazione di Progetto Città è composto da 7 consiglieri, tutti soci lavoratori: Franco Avalli, Nadia Biato, Francesca Fazio, Gaetano Merrone, Laura Parodi, Vincenzo Rando e Gloria Sirombra.

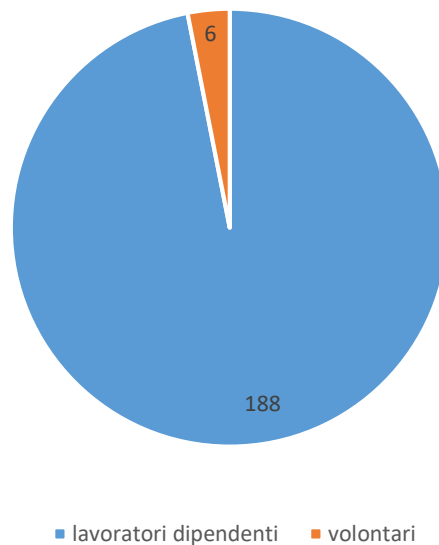
Da gennaio 2020 Progetto Città ha nominato anche il Collegio sindacale, composto da 3 membri e due sostituti, che rimangono in carica per tre anni. Il compito del collegio sindacale è quello di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2021, Progetto Città includeva nella sua base sociale complessivamente 194 soci, di cui 188 prestatori e 6 volontari. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, l'82.43% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica.

Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella nostra cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Progetto Città si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia

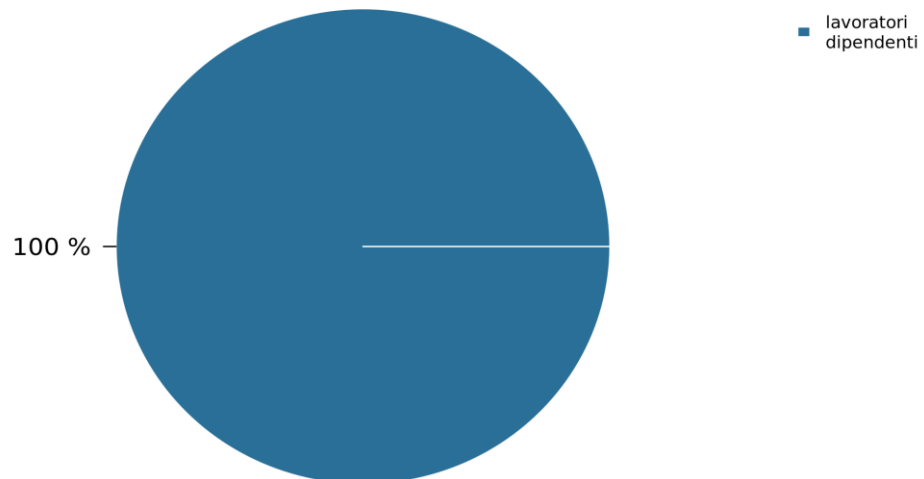


Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale Progetto Città risulta composto da 7 consiglieri:

- Gaetano Merrone – presidente dal 17/05/2017 e consigliere dal 06/05/2008,
- Gloria Sirombra (vice-presidente) – data prima nomina 15/05/2014,
- Vincenzo Rando – data prima nomina 17/05/2017,
- Nadia Biato – data prima nomina 17/05/2017,
- Franco Avalli – data prima nomina 17/05/2017,
- Laura Parodi – data prima nomina 17/05/2017,
- Francesca Fazio – data prima nomina 10/11/2020.

Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che la organizzazione ha optato per un Consiglio di Amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse. Nell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte e il tasso medio di partecipazione è stato del 99%.

Composizione del CdA



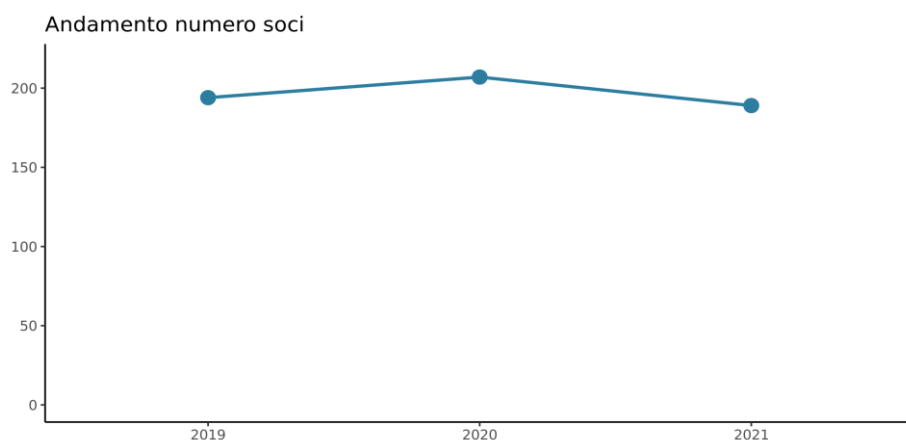
La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Progetto Città conta così la presenza tra i suoi soci di un 4% di immigrati e minoranze e di un 11.8% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di 4 donne, di cui una vicepresidente.

Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La figura del socio è centrale per permettere il raggiungimento degli scopi sociali: è necessario che ciascun socio sia consapevole del proprio ruolo e partecipi attivamente alla vita sociale. Da ormai diversi anni Progetto Città ha stabilito che il momento del passaggio del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, sia accompagnato dalla scelta del lavoratore di diventare socio della cooperativa. Il consiglio di amministrazione organizza degli incontri, individuali o di gruppo, con i lavoratori per poter presentare al meglio la vita, i servizi e la mission di Progetto Città. Per poter diventare socio il lavoratore deve presentare la domanda di ammissione e deve essere "presentato" da un altro socio che, in questo modo, si prende l'impegno di fare da garante; il consiglio di amministrazione valuta la domanda e l'approva. Nel momento in cui dovesse terminare il rapporto di lavoro, terminerà anche il rapporto associativo con la cooperativa.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 12 soci, come anticipato essi sono oggi 194 (di cui 6 volontari). Rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di riduzione: nel 2021 si è registrata l'entrata di 5 e l'uscita di 18 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 42% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 17.8% di soci presenti da più di 15 anni.

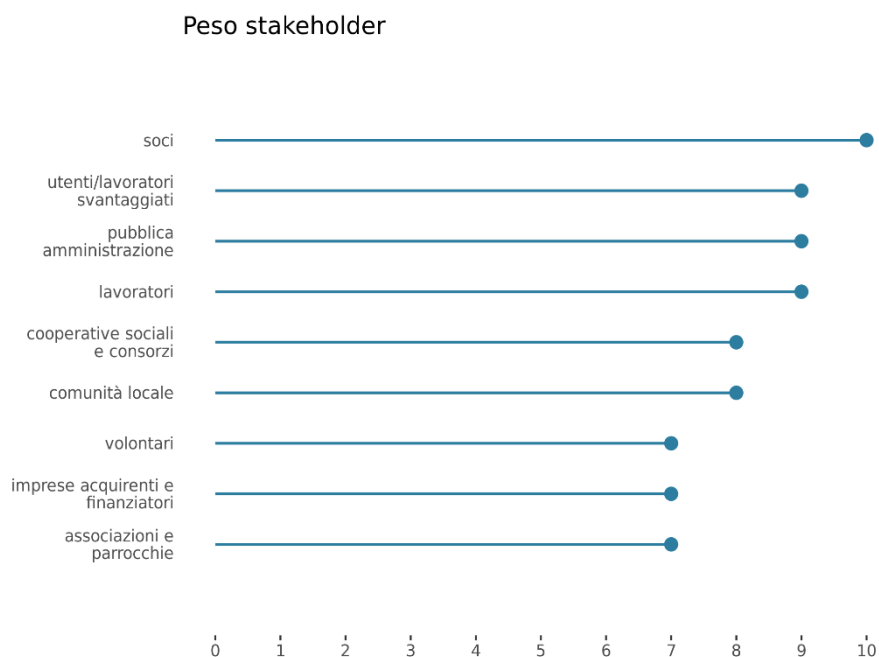
Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 Progetto Città ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2021 è stato complessivamente del 49.4% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 3% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 46.3% e si tratta di una partecipazione quindi

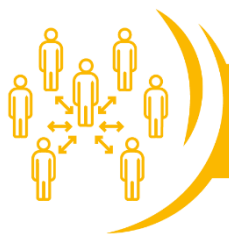
complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede compensi economici per alcune cariche e in particolare 9.750 Euro per i revisori contabili. Dall'altra, avendo nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Progetto Città significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 252 lavoratori, di cui l'88.1% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro l'11.9% di lavoratori a tempo determinato. Progetto Città è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2021: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 105 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 86 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Inoltre, vi è da considerare che nell'arco dell'anno 15 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

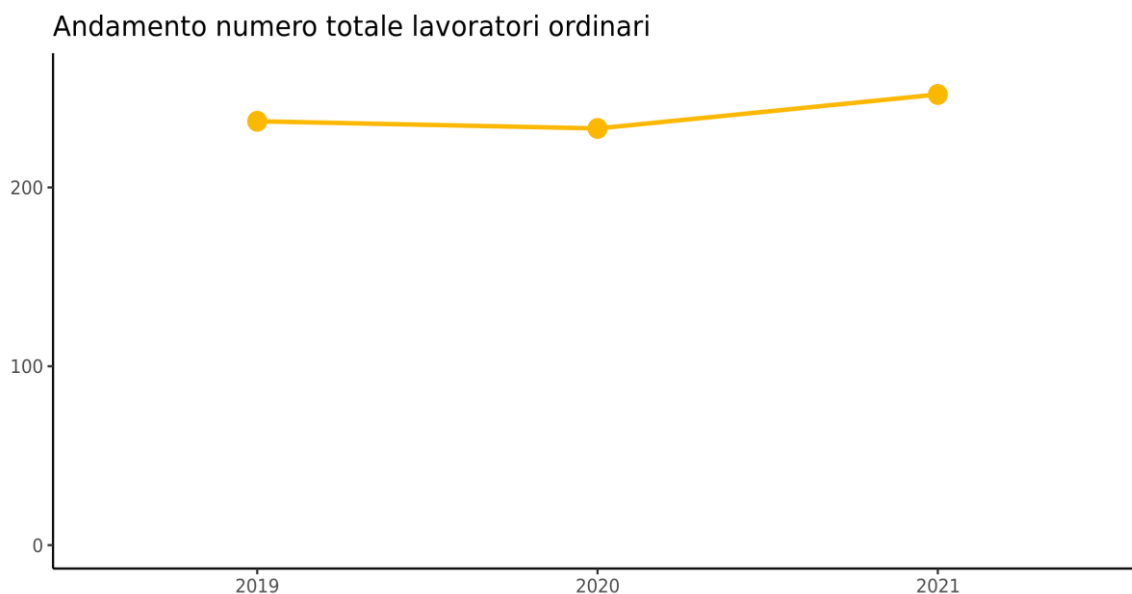
Il totale delle posizioni lavorative del 2021 è stato quindi di 252 lavoratori (per un totale di 343.146 ore retribuite), ma tale dato va letto anche in termini di effettivo impatto occupazionale per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), quantificate nell'anno in 185.06 unità.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 59% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 34%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro.

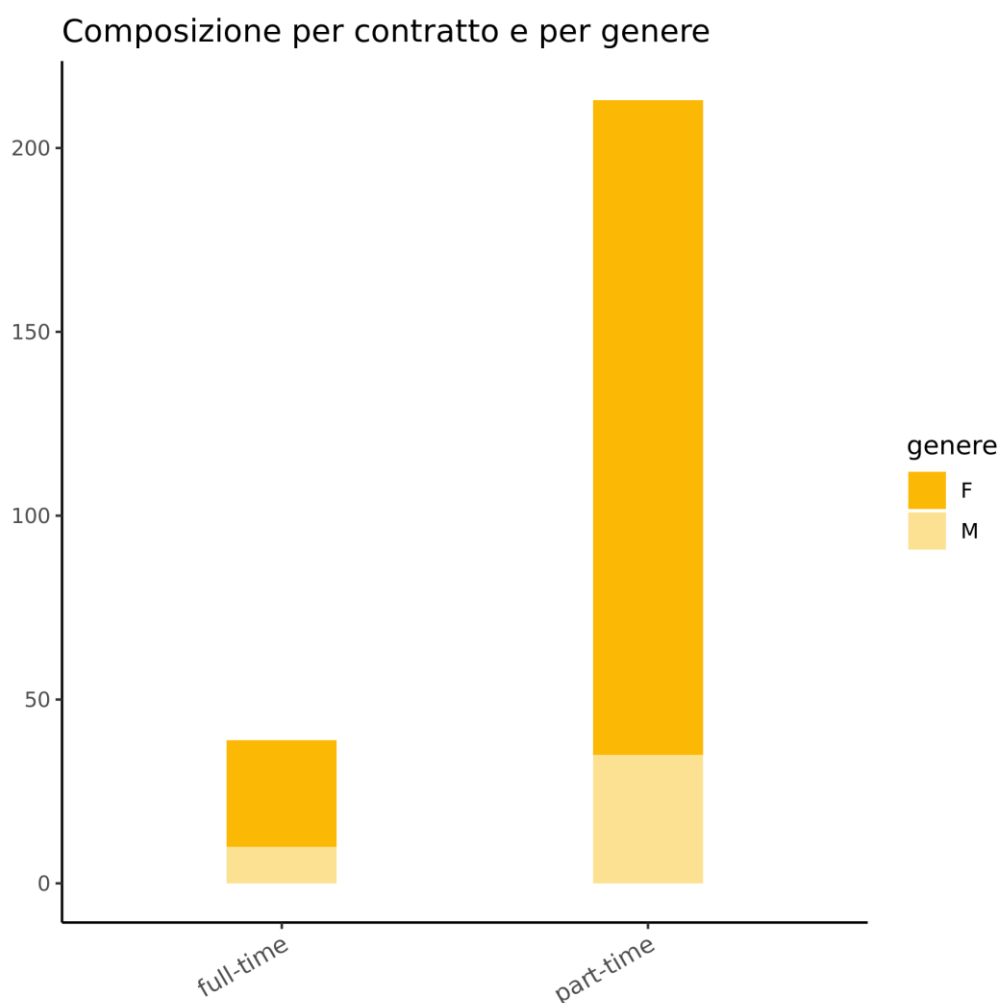
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'82.14% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%.

La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 22.62%, contro una percentuale del 25.79% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 32 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 47 lavoratori diplomati e di 173 laureati.

La fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 51.19% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 22 lavoratori addirittura da oltre 20 anni. I flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 15.48% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 213 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: a fine 2021 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 30.05%, 92 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa e infine, i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 57. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 99% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 76 educatori con titolo, 59 altri educatori, 18 tra ausiliari e operatori notturni, 17 con altro ruolo come gli assistenti sociali e gli animatori, 14 OSS, 14 coordinatori, 11 assistenti domiciliari, 8 fisioterapisti, 6 impiegati, 3 responsabili e 1 direttore.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Progetto Città l'81.8% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 18.2% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde mensili, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (CCNL coop sociali livelli F1, F2)	1.994,68 Euro	2.310,41 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	1.673,23 Euro	1.831,74 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	1.306,61 Euro	1.749,09 Euro
Lavoro generico (CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	1.236,99 Euro	1.254,59 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Progetto Città prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, job sharing (orario intero diviso tra due part-time), contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smartworking, telelavoro e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale. Complessivamente il 2.8% dei lavoratori utilizza telelavoro/smartworking.

La cooperativa sociale Progetto Città è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene alla formazione: durante l'anno i lavoratori sono stati infatti coinvolti in attività formative e nello specifico il 68% nella formazione obbligatoria prevista per il settore, il 55% in attività volte a migliorare e riqualificare le competenze dei dipendenti partecipanti e 5% in corsi/seminari/workshop di carattere generale o culturale su temi di sensibilità della cooperativa. Sono state così realizzate complessive 2.698 ore di formazione, e si osserva che delle stesse il 2% è stato condotto in orario extra-lavorativo o senza riconoscimento delle ore di formazione come ore lavorate, con un impegno quindi ulteriore per i lavoratori. Il costo totale di tali attività è stato di 37885 Euro, di cui coperto da finanziamento per 17.645 Euro.

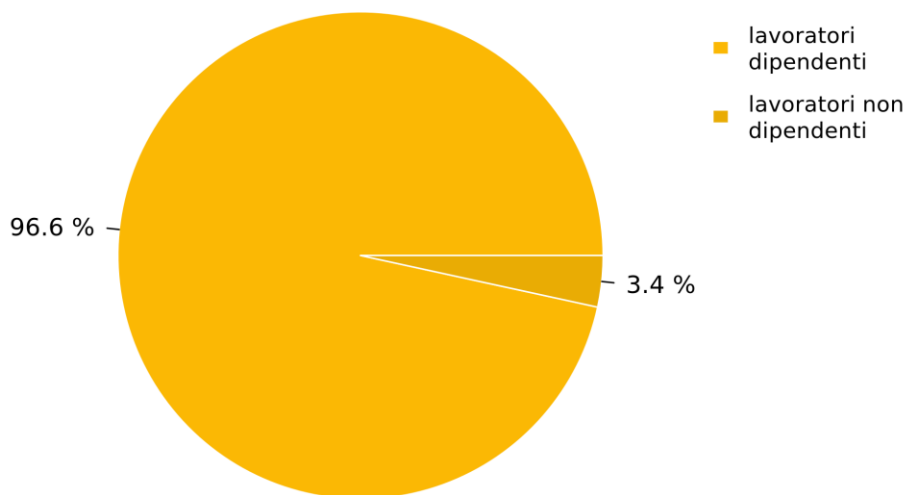
A conclusione di questo approfondimento sui lavoratori dipendenti della cooperativa, si riportano alcune specificità rispetto al distacco: nel corso dell'anno hanno lavorato in cooperativa con la forma del distacco 8 dipendenti di altri enti mentre dei citati dipendenti della cooperativa 1 è stato distaccato in altri enti di terzo settore. In modo puntuale si osserva che nel 2021 la cooperativa ha beneficiato di complessive 1.068 ore nell'anno lavorate da personale di altri enti in distacco in cooperativa mentre il dipendente della cooperativa in distacco ha prestato 161 ore di lavoro in tali altri enti di terzo settore.

Accanto ai lavoratori dipendenti della cooperativa, di cui illustrato ampiamente nei precedenti numeri, hanno operato per l'ente anche altre figure.

Nel corso del 2021 la cooperativa sociale Progetto Città ha fatto ricorso anche a 3 collaboratori, 3 professionisti titolari di partita IVA e 3 lavoratori in somministrazione. Tali

numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 96.6%. Si tratta di un dato che legge anche l'impatto occupazionale in termini di stabilità occupazionale e porta ad affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2021, la cooperativa sociale ha ospitato 3 tirocini (es: formativi, stage), 6 ragazzi in garanzia giovani e 11 con servizio civile universale (SCU) e 4 volontari europei (ESC).

È da sottolineare che spesso le esperienze dei giovani volontari/tirocinanti, una volta giunti a conclusione, si tramutino in nuovi inserimenti lavorativi all'interno della cooperativa, diventando quindi una vera e propria risorsa per il futuro. Tuttavia, vista la richiesta di titolo di studio specifico, la possibilità di assunzione è meno frequente rispetto al passato.

COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La centralità delle risorse umane è espressa non soltanto dai numeri e dalle illustrate caratteristiche che raccontano le persone che operano per l'ente, ma anche dalle politiche del personale, dal modo in cui si sostiene la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e dai processi che valorizzano la persona. Ritenendo cruciale per l'ente interrogarsi periodicamente su punti di forza e di debolezza del rapporto con il proprio personale, quest'anno sul tema è stata effettuata una riflessione strategica da parte di un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa. Riflessione guidata scientificamente da Euricse (il responsabile del metodo ImpACT cui si è aderito per la redazione del bilancio sociale) e di cui il presente bilancio sociale riporta i principali risultati, quale frutto anche di prospettive di definizione di obiettivi futuri della cooperativa sociale Progetto Città.

Partendo quindi dai processi di flusso, lo sguardo alle fasi di selezione e ai processi di uscita porta ad affermare che si sono registrati nell'anno alcuni significativi problemi: la

cooperativa fatica a trovare personale qualificato secondo le richieste degli affidamenti e delle convenzioni da parte del pubblico e si è trovata nell'anno ad affrontare uscite senza riuscire a trovare nuovo personale rispondente al ruolo. Il giudizio è quello che Progetto Città faccia comunque sufficiente ricorso a processi di comunicazione pubblica estesi ed efficaci. Il flusso in ingresso è inoltre supportato da un elevato processo di affiancamento e sostegno motivazionale: la cooperativa trasmette al neoassunto la mission organizzativa con opportuni documenti, confronti, comunicazione.

Rispetto alle caratteristiche del lavoro e quindi agli elementi di definizione dei ruoli, si osserva che la cooperativa sociale presenta alcuni punti di miglioramento: non sempre vi sono procedure e azioni nell'ente volte a garantire la possibilità di avanzamenti di carriera e riconoscimenti, non sempre i carichi di lavoro sono distribuiti in modo proporzionale e coerente ai ruoli ricoperti. Tali riflessioni vanno inserite in processi di gestione delle risorse umane che puntano comunque a far riconoscere il lavoratore nel suo ruolo e nel funzionamento dell'organizzazione: ogni lavoratore ha chiaro il proprio ruolo e le eventuali flessibilità richieste dallo stesso; vi sono identificati referenti e responsabili, disponibili al confronto e all'ascolto; l'ente ha promosso la presenza di figure di leadership, puntando su professionalità ma anche empatia e relazionalità; ai lavoratori vengono forniti feedback sulla loro attività e dei risultati raggiunti grazie al loro impegno.

Sempre nell'analisi della complessità del lavoro, dei cambiamenti di ruolo e quindi di dimensioni di flusso, particolare attenzione è posta alla formazione, al di là di quanto già esplicitato quantitativamente in termini di ore e contenuti della formazione erogata ai dipendenti. Gli elementi di valutazione della qualità della formazione fornita dalla cooperativa sociale Progetto Città sembrano riconoscibili innanzitutto nel fatto che a livello aziendale si vuole garantire la crescita e l'apprendimento sia con la formazione che con processi di empowerment del lavoratore; inoltre, la formazione ha mirato a garantire ad alcuni lavoratori/categorie di lavoratori la crescita di ruolo e la riqualificazione; si è cercato di puntare ad una formazione individualizzata sulle esigenze del lavoratore, attivando anche processi di apprendimento intelligente (smart learning); le attività formative formali ed informali puntano a trovare e dare soluzioni concrete e risposte a dubbi quotidiani del proprio lavoro. Elementi questi che delineano i diversi livelli di attenzione riposta oggi dalla cooperativa sociale anche ai temi dell'up-skilling e del re-skilling dei lavoratori.

Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori, si può affermare che la cooperativa sociale ritenga importante intervenire in alcuni ambiti e con alcuni dispositivi a sostegno dei lavoratori, quali in modo prioritario: la concessione di flessibilità (di orario, di turnistiche...) per la conciliazione famiglia-lavoro; il supporto allo smart-working per i ruoli che lo possano prevedere; l'investimento in strumentazioni e dispositivi che garantiscano il benessere fisico dei lavoratori; lo studio di turnistiche, richieste di trasferimento, richieste di flessibilità di ruolo e tempo lavoro concilianti e non gravose per i lavoratori; le pratiche (presenza di uno psicologo, questionari, ecc.) per il controllo dello stress e il mantenimento del benessere psicologico; processi di promozione, coinvolgimento, che garantiscano le pari opportunità (di genere, credo religioso, provenienza, ecc.); modalità (verbali, scritte, formali o informali) di comunicazione ai singoli lavoratori dell'apprezzamento per il lavoro svolto.

Si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Progetto Città crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato, e nell'anno 2021 la

cooperativa ha dovuto affrontare un contenzioso. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 7 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 2.695 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 180 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 35% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori, 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore, 5 le richieste di visita straordinaria dal medico competente e 2 le richieste di supporto psicologico aziendale. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per una cooperativa sociale è la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Il grafico sottostante riproduce i giudizi espressi in sede di autovalutazione della cooperativa e permette di osservare come la cooperativa sociale Progetto Città investa soprattutto in azioni e dispositivi organizzativi volti a garantire la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.



La dimensione del coinvolgimento qui presentata va comunque letta anche alla luce dei precedenti dati sul coinvolgimento formale dei lavoratori nella base sociale. Nella cooperativa sociale sono 183 (equivalenti all'82.43% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci.

Ad integrazione di questa analisi, va infine considerato che l'elemento del sostegno alla motivazione e al commitment dei lavoratori è sufficientemente valorizzato in Progetto Città, ciò in quanto: i lavoratori vengono informati e coinvolti rispetto ai cambiamenti organizzativi affinché riescano meglio a gestirli e condividerli.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale Progetto Città hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2021 di 2.750 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano il loro compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale significa quindi guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato. Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2021.

Prima Infanzia

Cominciando la lettura dei servizi offerta dalla cooperativa sociale Progetto Città, primario interesse va rivolto all'offerta di servizi per la Prima Infanzia. Il settore dei servizi per la prima infanzia si è sviluppato a partire dalla metà degli anni '90 e oggi è uno dei più rilevanti della nostra attività. Nella nostra filosofia, il Nido è un servizio per le famiglie e delle famiglie, che valorizza pienamente la condivisione e la corresponsabilità educativa con i genitori. L'ascolto, l'attenzione alla qualità della relazione e la cura sono un impegno a cui tende tutto il personale del Nido. La giornata è declinata in una organizzazione puntuale e contemporaneamente flessibile, che offre ai bambini esperienze, stimoli, competenze.

Uno dei punti di forza per la qualità dei nostri servizi per la Prima Infanzia è l'attenzione rivolta a ciascun bambino e bambina come soggetto unico e irripetibile. Tutti i Nidi gestiti dalla cooperativa hanno conseguito l'accreditamento regionale. Oltre ai Nidi ci occupiamo anche di servizi integrativi, sezioni primavera e servizi domiciliari. Progetto Città è socia del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia - Per dare forza alla cultura e ai servizi dell'infanzia.

Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 285 bambini 0-3 anni, di cui l'1% con disabilità, 1% con disagio sociale e 2% immigrati. La ricaduta del servizio e la capacità di copertura dei bisogni è inoltre identificabile nell'orario di apertura del servizio: nel 2021 le strutture sono state attive per 42 settimane all'anno ed una media di 43 ore a settimana.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 68 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 77.185 ore di lavoro retribuito nell'anno. Sono stati complessivamente 10 i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso del 2021. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 1.398.314 Euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

Servizi Residenziali

La cooperativa Progetto Città gestisce due comunità: Capo Horn, aperta a Varazze nel 2000 e Astrolabio, a Savona dal 2010. Il modello sviluppato nelle nostre strutture residenziali ha come obiettivo centrale lo sviluppo di un percorso di cambiamento e consolidamento positivo per ciascun ragazzo che ne coltivi la resilienza, ovvero la capacità di crescere diventando capaci di affrontare le avversità della vita. Fondamentale il lavoro in rete con i Servizi e l'impegno per il consolidamento delle possibilità di rientro in famiglia. Progetto

Città è socia del CNM - Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori. Inoltre, a partire dal 2018 la Cooperativa gestisce la Comunità Itaca per Minori Stranieri Non Accompagnati con finalità di accoglienza e integrazione dei minori stranieri sul territorio.

Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 46 persone, di cui il 54% con disagio sociale e 46% immigrate. Guardando alle fasce d'età si conta un 4.3% di ragazzi 7-14 anni, 71.7% minori e adolescenti 15-18 anni e 24% giovani 19-24 anni.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 27 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 42.455 ore di lavoro retribuito nell'anno. Sono stati complessivamente 6 i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso del 2021. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 1.047.618 Euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

Ludoteche, animazione, centri di aggregazione e servizi socio educativi

La cooperativa sociale conta tra le sue attività Ludoteche, animazione, centri di aggregazione e servizi socio educativi. In quest'area di attività rientrano diverse tipologie di servizi.

Ludoteche: Progetto Città progetta e gestisce servizi di Ludoteca fin dalle proprie origini e attribuisce a questo servizio una forte valenza educativa e culturale. Il valore educativo consiste nella normalità del gioco e nel restituire nella quotidianità spazi e tempi di gioco "giocato". La seconda anima della Ludoteca è quella culturale: difendere e diffondere la "cultura del gioco" in tutte le sue espressioni. L'esperienza delle nostre Ludoteche ha fatto nascere anche il progetto "itinerante" del Ludobus Giocosamente. Progetto Città è socia di ALI PER GIOCARE - Associazione Italiana dei Ludobus e delle Ludoteche.

Animazione e aggregazione: I centri di Aggregazione Giovanile sono "luoghi sicuri" dove proporre attività aggregative volte alla socializzazione, all'accompagnamento scolastico ed all'animazione del tempo libero. Privilegiando l'adesione spontanea, mirano ad accogliere e mediare le richieste dei giovani elaborando strategie creative capaci di prevenire e contrastare il disagio giovanile.

Centro socio educativi: Il Centro Socio Educativo è una struttura di prevenzione e sostegno per bambini e ragazzi che vivono in situazioni familiari e sociali problematiche. Il Centro offre la possibilità di pranzare, studiare, partecipare ad attività di gioco e laboratorio, secondo un progetto educativo individualizzato.

Intorno alla scuola: Servizi di tempo integrato, doposcuola, laboratori (a cura del Centro di Educazione Ambientale e del Giardino Sonoro), iniziative per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Da diversi anni un'educatrice della Cooperativa collabora al progetto "Scuola in Ospedale" presso l'Ospedale San Paolo di Savona. L'operatrice tutte le mattine aiuta i bambini ricoverati in attività ludico creative.

Nel 2021 gli utenti del servizio sono stati complessivamente 5.443. Le attività hanno risposto a categorie di bisogni e di beneficiari diversi: si conta infatti un 32% di persone con disabilità, 0.1% con problemi di salute mentale, 0.8% con disagio sociale e 0.2% immigrati. I beneficiari del servizio sono al 10% bambini 0-3 anni, 25% bambini 4-6 anni, 62% bambini e ragazzi 7-14 anni, 1.3% 15-18 anni, 0.1% giovani 19-25 anni, 0.4% adulti e 0.5% over 65.

La rilevanza del servizio e la capacità di copertura dei bisogni è inoltre identificabile nell'orario di apertura del servizio: nel 2021 le strutture sono state attive per 40 settimane all'anno ed una media di 20 ore a settimana.

Il servizio è stato realizzato grazie al contributo di 35 lavoratori della cooperativa, impiegati per complessive 2.667 ore di lavoro. I volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso del 2021 sono stati 5. Il peso economico del servizio sulla gestione della cooperativa sociale può inoltre essere quantificato nel livello delle sue entrate, che per l'anno sono state pari a 540.477 Euro.

Migranti

La cooperativa si occupa di accoglienza, accompagnamento, integrazione e mediazione culturale per i migranti. Il C.A.S. (centro di accoglienza straordinaria) Migranti si svolge in A.T.I. con la Fondazione Comunità Servizi: gli operatori lavorano con donne e nuclei familiari (anche con minori).

Le persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno sono state in totale 76.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego sul servizio di 3 lavoratori remunerati e 9 volontari. Globalmente, sono state impiegate circa 3.375 ore di lavoro retribuito nell'anno. Le risorse economiche impiegate per la realizzazione delle attività sono invece quantificabili per il 2021 in 152.874 Euro.

Servizi Domiciliari per Anziani

Progetto Città si occupa anche di servizi per la terza età. In particolare attraverso l'adesione al Consorzio Sociale Il Sestante la cooperativa gestisce servizi di assistenza domiciliare, per favorire la permanenza degli anziani nel proprio ambiente domestico e familiare.

Nel corso dell'anno, le persone fisiche che hanno beneficiato del servizio sono state complessivamente 126, di cui il 55.5% con disabilità, 16.6% con problemi di salute mentale, 19.9% con disagio sociale e 0.8% con dipendenze.

Le risorse impiegate nella realizzazione del servizio sono identificabili in 10 lavoratori retribuiti per un totale di 20.202 ore di lavoro dedicate al servizio nell'anno e in 359.680 Euro di entrate.

Servizi Residenziali per Anziani

La Cooperativa, inoltre gestisce servizi socio-assistenziali, fisioterapici e di animazione presso strutture residenziali.

Le persone che hanno beneficiato del servizio durante l'anno sono state in totale 606 over 65 senza disabilità o disagio sociale, seguiti presso enti privati.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego sul servizio di 24 lavoratori remunerati, per circa 37.217 ore di lavoro retribuito nell'anno. Le risorse economiche impiegate per la realizzazione delle attività sono invece quantificabili per il 2021 in 664.033 Euro.

Servizi individualizzati

La cooperativa ha una consolidata ed importante esperienza nel campo dei servizi individualizzati in collaborazione con la maggior parte delle amministrazioni pubbliche della

provincia di Savona. Affidi educativi, incontri protetti ed assistenza scolastica sono il fulcro dell'area di intervento che vede il minore, inserito nel suo contesto familiare ed educativo, al centro del progetto di intervento di tutela e sostegno. L'educatore diventa per il bambino o il ragazzo una figura di riferimento significativa, che lo aiuta a superare le difficoltà del suo percorso di crescita. Altresì, in situazione genitoriali conflittuali, l'educatore aiuta da una parte il minore a "gestire" la relazione con i genitori, dall'altro consente a questi ultimi di veder tutelato il diritto di visita. All'interno della scuola, l'educatore consente al bambino portatore di diverse abilità di esercitare il diritto ad essere accolto a scuola in modo adeguato, a seconda dei propri bisogni speciali e specifici. La Cooperativa, inoltre, offre servizi specializzati per bambini e ragazzi con disabilità e per donne sole o con minori che si trovino in situazioni di pericolosità per la propria incolumità psichica e/o fisica. Negli ultimi due anni la Cooperativa si è dedicata al progetto Care Leavers, dedicato a ragazzi e ragazze che vivono fuori famiglia, in comunità residenziali o in percorsi affidatari, al fine di facilitare la loro autonomia una volta raggiunta la maggiore età, tramite la figura del tutor: una figura di accompagnamento leggero volto ad aiutare e a migliorare le capacità organizzative e pratiche dei ragazzi coinvolti.

Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 433 persone di cui il 62.3% con disabilità, 0.7% con problemi di salute mentale e 37% con disagio sociale. Si conta così la presenza di un 1.2% di bambini 0-3 anni, 11% bambini 4-6 anni, 53.8% minori 7-14 anni, 20.3% minori e adolescenti 15-18 anni, 7.3% giovani 19-24 anni, 6.2% adulti e 0.2% over 65. L'azione è stata realizzata anche presso organizzazioni terze e nello specifico il 36.7% erano utenti di strutture pubbliche e il 4.5% erano utenti di enti privati.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 71 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 66.540 ore di lavoro retribuito nell'anno. Sono stati complessivamente 4 i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso del 2021. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 1.258.415 Euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

Servizi Estivi

I campi solari e i centri estivi rappresentano per la cooperativa un'esperienza consolidata sin dalla propria costituzione. Le nostre attività estive vogliono valorizzare l'aspetto ludico e gioioso per tutti i bambini e le bambine che trascorrono al campo solare gran parte della giornata, garantendo ai genitori una proposta educativa e qualificata.

Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 782 bambini e ragazzi e nello specifico il 32.7% di età 4-6 anni e 67.3% 7-14 anni. La ricaduta del servizio e la capacità di copertura dei bisogni è inoltre identificabile nell'orario di apertura del servizio: nel 2021 le strutture sono state attive per 8 settimane all'anno ed una media di 45 ore a settimana.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 115 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 29.055 ore di lavoro retribuito nell'anno. Sono stati complessivamente 5 i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso del 2021. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 634.905 Euro, indicative anche del peso che il servizio ha avuto nella gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

Sportelli Sociali

La Cooperativa gestisce inoltre due sportelli di supporto, il primo rivolto agli studenti dell'Istituto Comprensivo delle Albisole ed il secondo rivolto ai migranti.

Nel 2021 gli utenti del servizio sono stati complessivamente 26, di cui il 57% immigrati, 3.8% con problemi di salute mentale e 38.4% con disagio sociale.

L'attività degli sportelli è quantificabile in 44 settimane di apertura all'anno, per una media di 9 ore di attività a settimana, considerando che gli sportelli attivi in simultanea sono stati 2. Il peso economico del servizio sulla gestione della cooperativa sociale può inoltre essere quantificato nel livello delle sue entrate, che per l'anno sono state pari a 7.028 Euro e sono stati 2 i lavoratori impiegati in tali attività, per 394 ore di lavoro dedicato al servizio.

Servizi	Tipologia	Utenti
Prima Infanzia	servizio semi-residenziale o diurno stagionale	285
Servizi Residenziali	servizio residenziale	46
Ludoteche, animazione, aggregazione e socio educative	servizio semi-residenziale o diurno stagionale	5.443
Migranti	servizio residenziale	76
Servizi Domiciliari per Anziani	servizio domiciliare	126
Servizi Residenziali per Anziani	servizi di contesto o integrativi	606
Servizi individualizzati	servizi di contesto o integrativi	433
Servizi Estivi	servizio semi-residenziale o diurno stagionale	782
Sportelli Sociali	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)	26

Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Così Progetto Città eroga i propri servizi a prezzo inferiore al costo a tutti, ad un prezzo diverso in base a reddito

e alla situazione del singolo utente e ad un prezzo simile per tutti/a tariffa omogenea e a piena copertura dei costi.

Progetto Città interviene sul territorio e nell'ambito dei servizi di interesse generale con azioni e servizi di comunità che nel 2021 si sono declinati nello specifico in: attività occasionali/eventi organizzati dall'ente o in rete con altri enti e servizi territoriali e attività per la comunità continuative stagionali. I principali eventi e servizi di comunità proposti sono stati il progetto **"Nidi in Vetrina"**, a cura dell'asilo Nido Piccoli Passi di Varazze, nato dal connubio vivere il territorio e manipolare la creta, un concorso per premiare la vetrina più bella allestita con i manufatti artistici dei bambini del Nido; in occasione della



"Giornata Mondiale del Gioco", la Cooperativa sociale "Progetto Città" e il Consorzio Sociale "Il Sestante" che gestiscono il "Centro per la Cultura Ludica 0-99" di Finalmarina hanno creato una ludoteca diffusa all'aperto e per la **festa di Halloween** la ludoteca di Finale ligure ha

organizzato un'escursione animata per i bambini e le loro famiglie da Boragni (fraz Orco Feglino) alla grotta Strapatente. Durante il percorso nel bosco i bambini sono stati coinvolti in giochi, danze e prove di coraggio; in estate il Giardino Sonoro ha organizzato



spettacoli

didattico-musicali in piazza a Noli, storie di Vichinghi, Draghi e Yeti per giocare insieme con la musica. Inoltre, il Centro di Educazione Ambientale ha dato vita a **diverse iniziative con tematiche specifiche legate all'ambiente**, svolte tra l'estate e l'autunno: escursioni, laboratori di piazza, escape room all'aperto, orienteering.

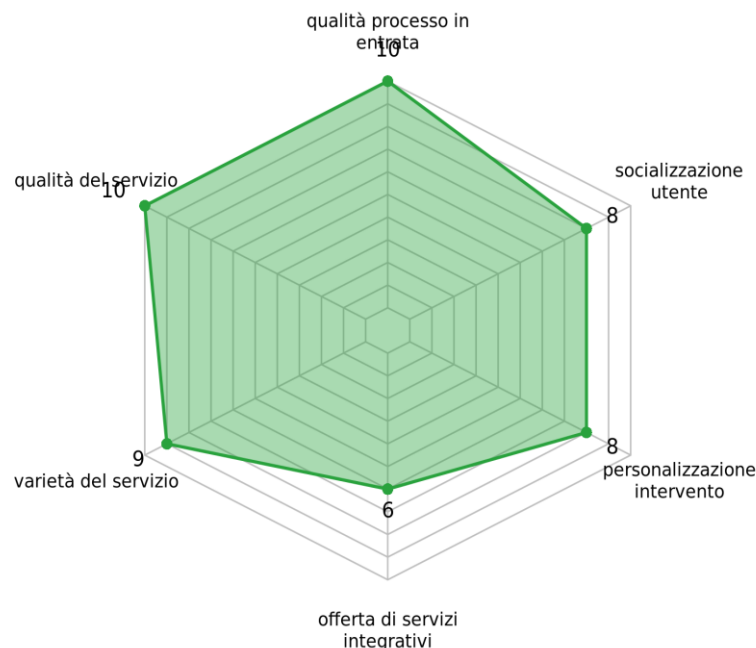


Completivamente gli eventi promossi nell'anno sono stati 28 ed hanno interessato circa 1.500 partecipanti: tra i beneficiari delle attività si conta un 33% di minori 7-14 anni, 2.7% minori e adolescenti 15-18 anni, 8.3% giovani 19-24 anni e 56% adulti 25-65 anni.

Inoltre, la cooperativa è stata presente sul territorio, in particolare nel periodo estivo, per un totale di 13 giornate in cui il CEA ha organizzato uscite di snorkeling, raggiungendo un numero complessivo di 216 partecipanti.



Impatto sugli utenti



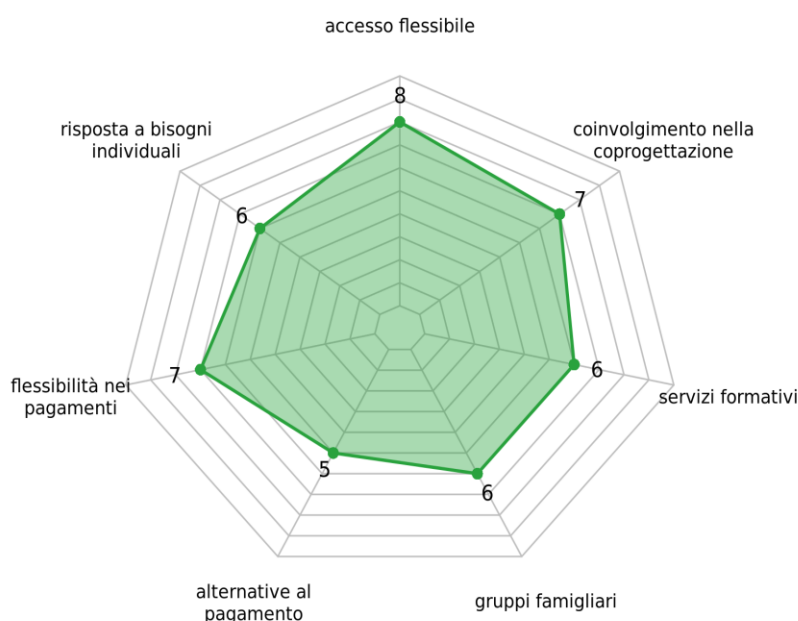
Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vogliono descrivere alcuni aspetti dell'attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare ISO9001:2015 RINA.

Progetto Città ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, flessibilità nei pagamenti e il coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi. E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le

opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che Progetto Città assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accREDITAMENTO. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2021 è del 73.3%.

Impatto sui famigliari



Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori.

VALUTAZIONE DI SINTESI SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: ripristinare i servizi, dove possibile, dopo l'emergenza sanitaria cercando di garantire un lavoro il più possibile regolare e offrire all'utenza la continuità di cui necessitano investire in nuovi immobili, puntare su una formazione continua e di qualità dei lavoratori innovazione sociale.

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Progetto Città percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

La situazione della cooperativa sociale Progetto Città sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: stabilità economica, possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti e capacità di soddisfare la domanda locale; e alcuni punti di debolezza e possibile miglioramento rispetto alle proprie strategie ed elementi gestionali, identificabili in: qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione, capacità di ricerca e sviluppo, capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee e apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future per la cooperativa: realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive e intercettare i nuovi problemi sociali.

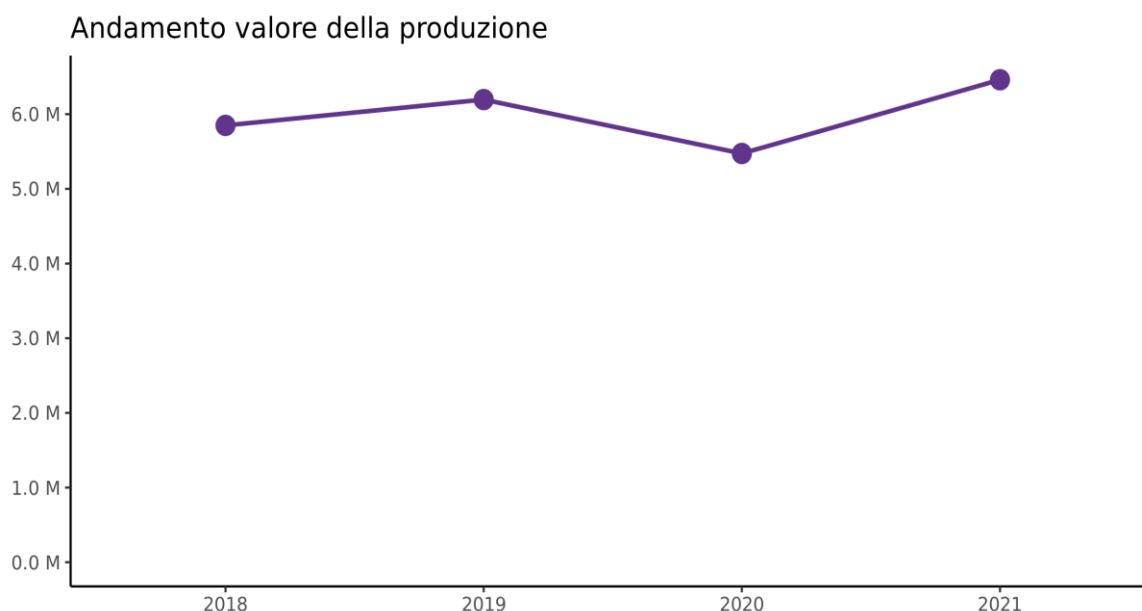


SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

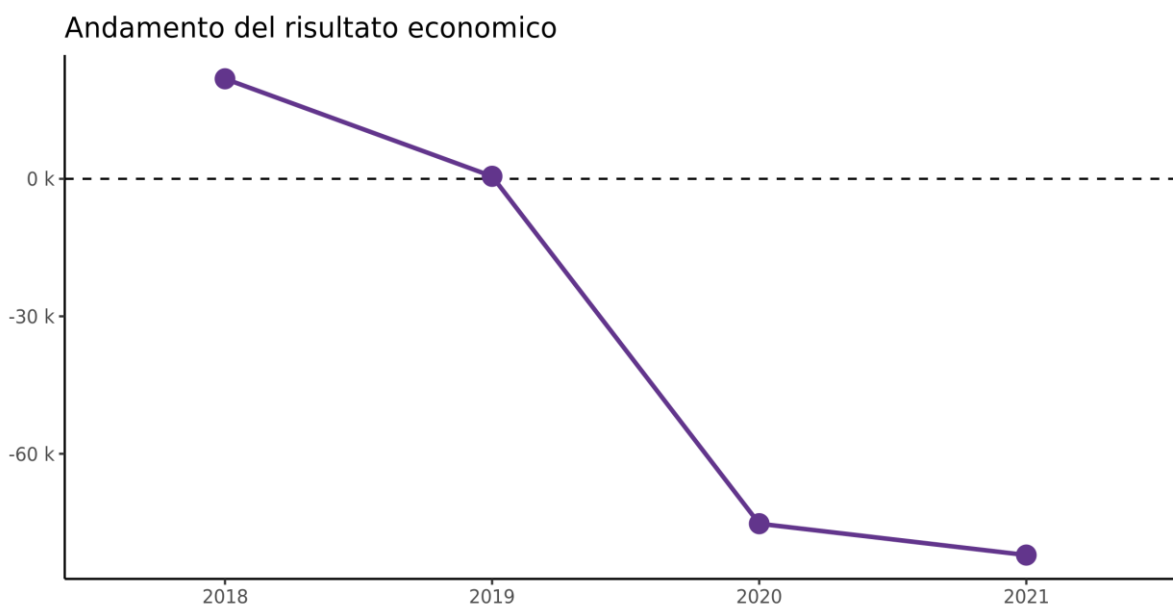
Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2021 esso è stato pari a 6.461.302 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 18.04%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per la cooperativa a 6.514.229 Euro, di cui l'81,76% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 4.243.700 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 una perdita pari ad Euro -82.104. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Progetto Città. Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 791.974 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 48.84% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 163.715, la riserva statutaria è di Euro 295.935 e le altre riserve sono pari a Euro 27.659. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2021 a 930.912 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Progetto Città esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 3 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 27 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 12 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 4 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**.

Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture.

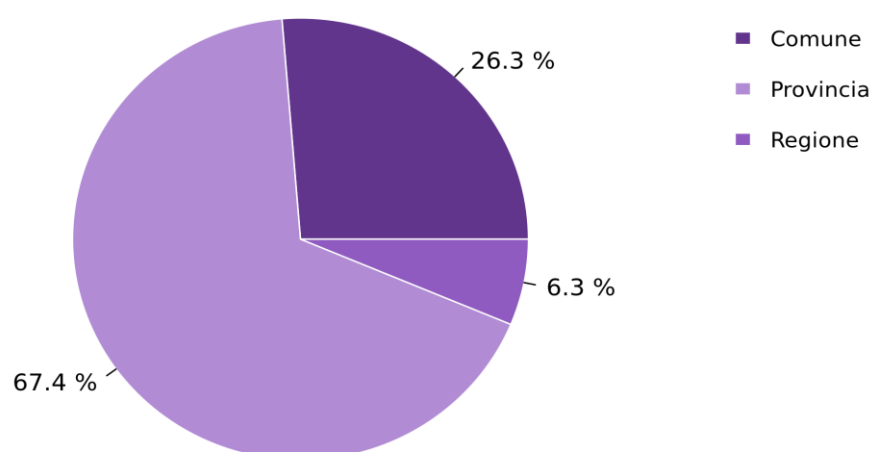
Così, nel 2021 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 166.000 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che si può considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale Progetto Città realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture private precedentemente dismesse o abbandonate. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 26.3% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 67.4% sulla Provincia e il 6.3% sulla Regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse

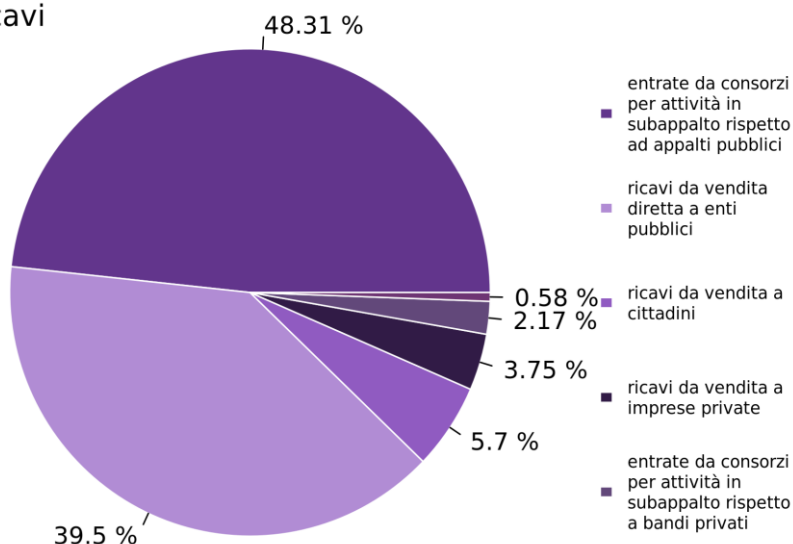


Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 97,08% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano invece rispettivamente a 104.981

Euro di contributi pubblici e 52.153 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 157.134 Euro; inoltre si rileva la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 31.628 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 1.285,1 Euro, derivanti dal 5 per Mille, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 3.029.894 Euro da entrate da consorzi per attività in subappalto rispetto ad appalti pubblici, 2.477.619 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 357.552 Euro da ricavi da vendita a cittadini, 234.976 Euro da ricavi da vendita a imprese private, 136.171 Euro da entrate da consorzi per attività in subappalto rispetto a bandi privati e 36.150 Euro da altri ricavi.

Composizione dei ricavi



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2021 un numero di altri enti di terzo settore pari a 15 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 230. Inoltre l'incidenza del primo e principale committente è pari al 20.02% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per la totalità dei casi da affidamenti diretti (per un valore complessivo di 7 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Progetto Città nel 2021 abbia vinto complessivamente 33 appalti pubblici di cui 11 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando, 2 in rete con altri enti e 20 subappaltati e regolati da general contracting da propri consorzi ad indicare questo valore la rilevanza

dell'appartenenza della cooperativa sociale ad una rete consolidata che permette anche di acquisire risorse talvolta individualmente non raggiungibili.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari all'87,3%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche ad altre forme di finanziamento, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 133.638 Euro da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 46.204 Euro da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2021 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 12 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2019/2021 sono stati complessivamente vinti 10 bandi privati.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

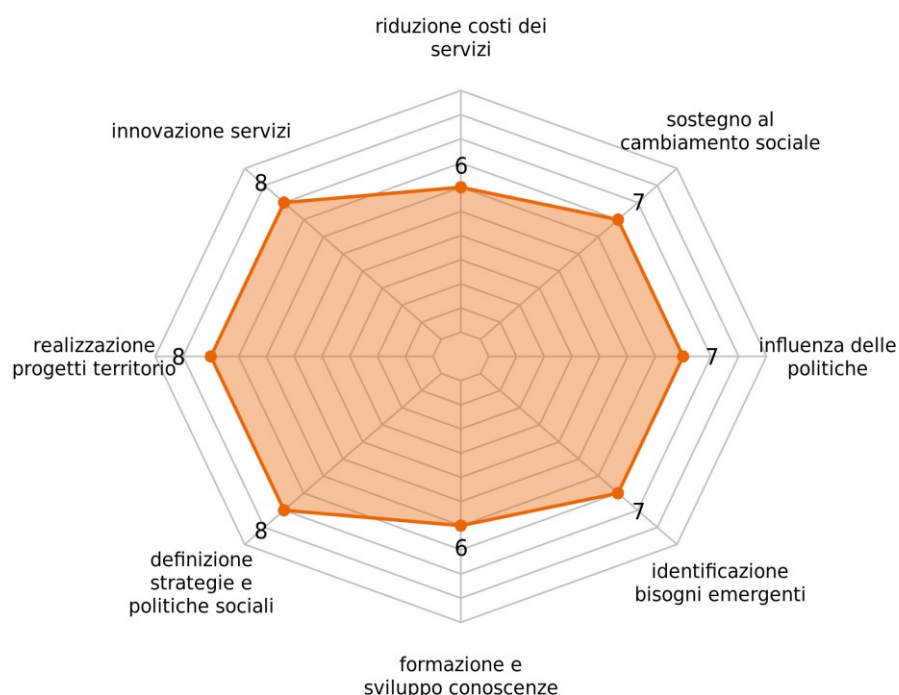
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Progetto Città agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Progetto Città ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 10% degli acquisti della cooperativa sociale Progetto Città è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza ridotto e possibile oggetto di miglioramento in futuro. Inoltre, l'83.5% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 13% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 3.5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2021 in 4 imprese, per un totale di 17.675 Euro di partecipazioni.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Progetto Città aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 2 consorzi di cooperative sociali, 2 associazioni temporanee d'impresa e 2 reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2021 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 13 cooperative sociali, 15 associazioni, 7 organizzazioni di volontariato e 5 fondazioni. Rispetto alle associazioni si ritiene importante sottolineare alcune collaborazioni particolarmente significative per impatto sociale: Associazione Autismo Savona Guardami negli occhi, ASCOM Varazze e Albissola, One Love Football Club, Società di Mutuo Soccorso Ciantagalletto, Defence For Children, Associazione Arkè- Un dentista per amico, Eunike A.S.D., Educane A.S.D., Cribyoo- Sport Outdoor Travels, A.S.D. Cestistica Savonese.

La Cooperativa, inoltre, ha collaborato con l'Università di Genova, in particolar modo per favorire l'inserimento lavorativo dei neolaureati oltre che per il progetto "Osservatorio 167". Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la

condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni no-profit o cooperative sociali.

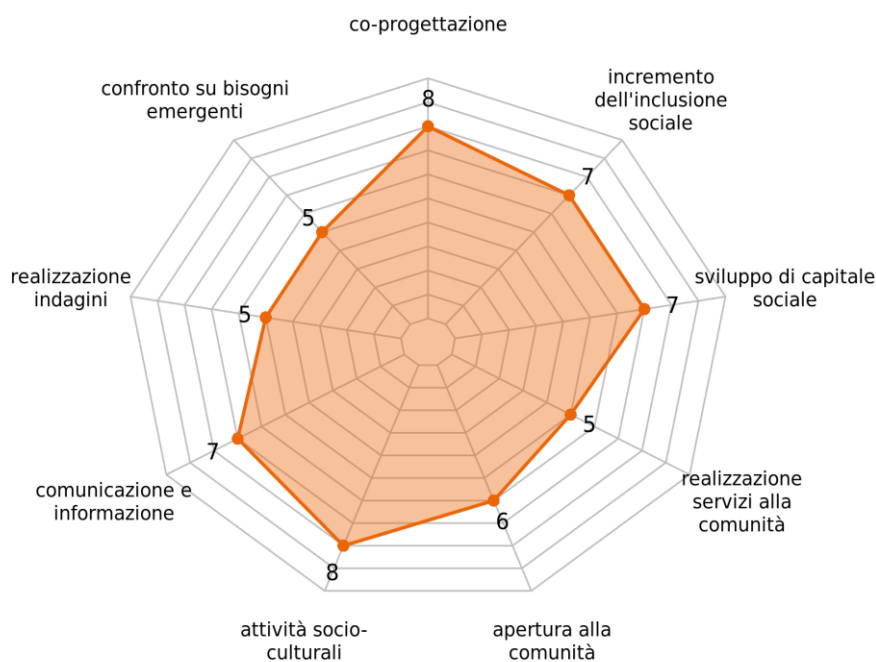
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico promuove incontri sul tema.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Progetto Città ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa si possono identificare l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio e la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet, social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



La presenza sul territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Progetto Città è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Progetto Città di aver generato anche nel 2021 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE SOCIALE La cooperativa sociale Progetto Città è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti:

L'anno 2021 è stato da un punto di vista tecnico – gestionale, a tutti gli effetti, un anno ancora fortemente condizionato dalla pandemia da Covid.

Il consiglio di amministrazione, la direzione della cooperativa, la segreteria/amministrazione hanno lavorato al fine di garantire il massimo della ripresa delle attività e il regolare svolgimento dei servizi nonostante il perdurare di chiusure, zone rosse e di un forte impatto dei lavoratori positivi sull'organizzazione complessivo. Il 2021 è stato fortemente caratterizzato da un percorso di riflessione e di valutazioni sui ruoli di direzione e coordinamento, portando il CdA e la direzione ha pensare come ormai necessario, individuare una nuova area di progettazione e sviluppo per poter rimanere competitivi sul mercato e portare nuove idee innovative.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Progetto Città ha avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In Progetto Città tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale Progetto Città sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle

marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.